

Export di marzo al record storico Ma è boom di auto da Pechino

Luca Orlando

Uno scatto deciso, con il record di sempre in valori correnti, che riporta in terreno positivo il bilancio del 2026. A marzo l'export italiano raggiunge infatti il massimo storico mensile di 61,7 miliardi, in crescita del 7,4% su base annua, progresso visibile anche nei volumi, in crescita di oltre quattro punti.

Progressi visibili nei paesi extra-Ue (+5,1%) ma soprattutto in Europa, con Francia e Germania a crescere rispettivamente del 9 e dell'8% in termini di acquisti di made in Italy. Positivi quasi tutti i settori, con le crescite più rilevanti raggiunte nell'area dei metalli (+39%, rilanciati nei valori dall'impennata delle quotazioni), dell'elettronica (+17%) e delle auto (+16%). A marzo, la dinamica congiunturale, anch'essa positiva, (+4,1%) è influenzata da vendite a elevato impatto della cantieristica navale: al netto di queste, Istat stima un aumento congiunturale meno ampio, pari a +2,8%. Su base annua, la crescita dell'export è per oltre la metà spiegata dall'aumento delle vendite di metalli, in particolare verso Svizzera e Francia. Con l'arrivo di questa spinta per il mese di marzo il bilancio del primo trimestre diventa positivo, con una crescita media dell'1,3%. «E nonostante i dazi - commenta il presidente di Ice Matteo Zoppas - anche il mercato Usa rimane positivo, sia su base annua nel mese (+1,6%) che nell'intero primo trimestre, dove le vendite del farmaceutico compensano il calo dell'alimentare».

Nei dati del mese è inoltre ben visibile l'effetto dell'attacco di Usa e Israele in Iran, con l'export diretto verso i paesi del Medio Oriente più che dimezzato, una riduzione che in valore assoluto si avvicina ad 1,5 miliardi di euro.

Da segnalare, sul fronte degli acquisti, la continua avanzata delle importazioni di auto dalla Cina: se cinque anni fa l'ordine di grandezza degli acquisti era di una decina di milioni di euro al mese, ora siamo arrivati ad oltre mezzo miliardo di euro, con valori più che triplicati rispetto a dodici mesi prima. Si tratta a questo punto di oltre il 10% rispetto alle importazioni totali di auto del mese. Guardando ai singoli paesi di provenienza, nei dati di marzo soltanto gli acquisti da Germania e Spagna sono superiori. Con la